

## L'ATTACCO DI RATZINGER

Il sindaco di Roma ha affidato la prima risposta alla sua vice  
E poi ha detto: nessuno strumentalizzi

I collaboratori del primo cittadino vedono la mano di Ruini dietro al discorso del Papa  
Ma la consegna resta: minimizzare

# Il leader Pd non si scompone: «Uno stimolo»

Ma l'affondo vaticano ha sconcertato. «Così non ci potranno accusare più di filopapismo»

di Bruno Misserendino / Roma

**OGNI GIORNO** ha la sua pena. Veltroni lo sa, ma è un ottimista di professione e segue una sua consolidata filosofia: valorizzare i successi, minimizzare le difficoltà. Ieri, dopo l'affondo del Pontefice contro i mali di Roma, minimizzare è stato difficile ma l'or-

dine di scuderia è stato subito chiaro: nessuna polemica col Papa, anche se le sue parole sono ingenerose. «Sono uno stimolo», dice Veltroni inghiottendo il boccone amaro. Il sindaco e leader del Pd, invece, attacca chi, come ha inevitabilmente fatto il centrodestra, strumentalizza i richiami del Pontefice: «Un esempio - dice - di politica di modesto livello».

Il succo però, è che Veltroni non se l'aspettava un'uscita così tagliente da parte del Papa. E anche se nella lettura testuale del discorso del Pontefice l'attacco appare meno ruvido e meno diretto di quanto è sembrato all'inizio, una brutta impressione è rimasta: quel-

la di un segnale polemico e molto politico, diretto non tanto al sindaco quanto al segretario del Partito democratico. Perché? Inespugnabile, a detta del vertice del Pd, anche se tutti ci vedono «la mano di Ruini». Veltroni, dicono al loft, si è esposto personalmente per affermare la convivenza tra laici e cattolici nel Pd, ha accettato di discute-

re sul tema dell'aborto, pur difendendo la legge, si è preso gli impropri di molti nella maggioranza e nello stesso Pd per aver detto no al registro delle unioni civili su cui la Chiesa e la destra conducono una campagna molto pesante. Insomma semmai l'accusa che si rivolge al Pd di Veltroni è di essere troppo poco laico e troppo attento alla

sensibilità dei cattolici. «Se dovessimo ragionare clinicamente - dicono al loft - l'attacco del Papa ci fa gioco: se non altro dimostra quanto è assurda l'accusa di filopapismo rivolta a Veltroni». Ma la realtà è più complicata e probabilmente dietro le parole del Pontefice ci sono segnali diretti alla politica italiana oltre che al Pd.

Veltroni, dopo l'udienza in Vaticano, è corso a palazzo Chigi per il vertice di maggioranza e qui, tra un attacco e l'altro dei «piccoli» partiti sulla legge elettorale, ha riempito di messaggi i suoi collaboratori per capire che risposta dare. In effetti tutti sono rimasti un po' sorpresi dalla crudezza di papa Ratzinger, anche all'interno del Vaticano, ma la reazione del centrodestra, con quelle dichiarazioni di giubilo («smontato il modello Roma, il Pontefice ha messo il dito nella piaga, ora Veltroni si deve dimettere da sindaco, gli italiani sono avvertiti, ecco cosa li aspetta se diventa premier» e via discorrendo) ha costretto Veltroni a preparare una controffensiva. Prima ha chiesto alla vicesindaco Garavaglia di intervenire, smontando le interpretazioni più cattive. «Il Campidoglio - dice infatti la vice di Veltroni a Roma - conosce bene i disagi di alcune zone di Roma e su questi siamo quotidianamente impegnati, le parole del Papa sono per noi un motivo di grande conforto». Si è atteso per tutto il pomeriggio una qualche chiarificazione del Vaticano, che smentisse le strumentalizzazioni del centrodestra, ma non si è visto gran che, se non un lavoro con i media per ridimensionare l'impatto politico delle parole del Pontefice. Quindi alla fine Veltroni ha pensato che la co-

sa migliore fosse ricordare quel che aveva personalmente detto a Ratzinger durante l'udienza: «Roma in questi anni è cresciuta economicamente e socialmente e tutto questo è avvenuto insieme a una attenzione costante e quotidiana agli ultimi, ai disagiati, alle fasce più deboli della nostra comunità». E tutto questo, aggiunge, «è avvenuto grazie a uno straordinario impegno delle istituzioni e di quella rete di associazioni di volontariato laiche e cattoliche, di tanti soggetti sociali, delle parrocchie che ha contribuito a rendere forte la coesione sociale della nostra comunità». Insomma, a Roma, sottolinea il leader del Pd, istituzioni e volontariato cattolico lavorano insieme, la critica rischia di essere ingenerosa per entrambi. Sconcerta l'accusa del Pontefice di aver reagito «emotivamente» all'omicidio della signora Reggiani. È vero, Veltroni ha sollecitato l'adozione di misure forti, si spiega al Pd, ma ha interpretato quel che tutti i sindaci delle grandi città chiedevano da sempre. Invece è arrivata dal Pontefice la critica che ha fatto la sinistra radicale. Minimizzare, se possibile. Meglio pensare al vertice di maggioranza. Lì Veltroni ha retto l'assalto dei piccoli. La strada della riforma elettorale trasversale non è del tutto sbarrata e domani è un altro giorno.



Il sindaco di Roma Walter Veltroni. Foto Omniroma

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE. [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it)

**idirittiche non sai**

**Gli sgravi fiscali per il riscatto della laurea.**

**Per il riscatto della laurea, quali sgravi fiscali sono previsti?**

Gli oneri per il riscatto della laurea possono essere versati presso gli istituti previdenziali di appartenenza e vengono riconosciuti come oneri deducibili dal reddito dello stesso lavoratore interessato. Detta spesa può essere deducibile anche dal reddito del familiare che ha fiscalmente a carico il soggetto che riscatta la laurea.

Questa opportunità consente uno sgravio fiscale corrispondente all'aliquota IRPEF massima cui è sottoposto il soggetto contribuente che intende avvalersi della deduzione. Considerando che l'aliquota IRPEF minima è pari al 23 per cento, il vantaggio fiscale per chi deduce tali contributi è pari almeno al 23 per cento della spesa sostenuta, ma tale percentuale può crescere con l'aumentare del reddito di chi vuole dedurre la spesa. Per qualsiasi chiarimento gli operatori dei Caaf Cgil offriranno la loro consulenza del tutto gratuitamente.

**Gli sgravi fiscali sono previsti per chi non è iscritto ad alcuna forma di previdenza e non lavora?**

Il cosiddetto provvedimento sul "welfare", approvato con la legge finanziaria 2008, prevede non soltanto la possibilità di conteggiare tali contributi per il calcolo della pensione futura per chi ha già una occupazione, ma anche che i giovani non ancora inseriti nel mercato del lavoro e quindi non titolari di una posizione previdenziale propria, possano riscattare gli anni di università, versando i relativi contributi all'INPS.

Il provvedimento sul welfare prevede che tale contributo sia fiscalmente deducibile dall'interessato, se titolare di redditi, oppure detraibile dall'imposta dovuta dai soggetti (i genitori) che hanno fiscalmente a carico l'interessato nella misura del 19 per cento della spesa sostenuta.

Ricordiamo che prima per un soggetto che non aveva una forma di previdenza propria, non era possibile riscattare il periodo di laurea.

**Che differenza c'è tra un onere deducibile e un onere detraibile?**

L'onere deducibile è quella spesa sostenuta che riduce il reddito imponibile di chi la sostiene, producendo un beneficio fiscale progressivo, pari all'aliquota corrispondente a tale reddito e comunque non inferiore al 23%. L'onere detraibile è, invece, quella spesa sostenuta che si può detrarre solo in parte dall'imposta già calcolata e che produce un beneficio fiscale proporzionale, pari alla percentuale di detraibilità della spesa stessa (19%).

È evidente, quindi, che un onere deducibile porta ad uno sgravio fiscale maggiore di un onere detraibile. Per il riscatto laurea di un soggetto che non ha ancora una propria forma di previdenza, se il contributo lo deduce l'interessato, questi ha uno sgravio fiscale a partire dal 23% della spesa sostenuta, mentre quando il soggetto è fiscalmente a carico di altri, perché non titolare di redditi, lo sgravio fiscale sul reddito del familiare sarà del 19% della spesa sostenuta.



sistemaserivizi



PATRONATO  
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18  
al costo di una chiamata urbana

**848 854388**

[www.inca.it](http://www.inca.it)

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.